



SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL PERIODO 2014-2020 DELLA REGIONE SICILIA

RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE 2020

SINTESI

V. 1.4

La Relazione annuale di valutazione 2020 contiene le risposte alle trenta domande del Questionario valutativo comune, basate sul quadro informativo che è stato possibile acquisire sino a fine maggio del 2020.

Per alcune FA il livello di attuazione non consente ancora una valutazione degli effetti, in questi casi si è valutata la rilevanza di quanto in corso di attuazione. Ciò è avvenuto, in particolare, per le FA 1A, 1B, 1C, 3B, 5C, 6A e 6B.

I principali risultati dell'analisi valutativa sono sintetizzati di seguito, suddivisi per i maggiori ambiti tematici.

1. INNOVAZIONE

Gli effetti dei progetti di innovazione promossi dal PSR 2014-2020 non risultano al momento valutabili, perché sono solo in una fase iniziale dell'attuazione.

Dalle interviste somministrate ai potenziali beneficiari della SM16.1, si può presumere come le innovazioni dovrebbero prevalentemente riguardare nuovi processi produttivi o nuovi prodotti, seguiti da innovazioni a maggior contenuto tecnologico. Meno frequentemente ci si può invece attendere che queste concerneranno innovazioni di tipo organizzativo e/o gestionale.



Che tipo/tipi di innovazione intende promuovere il GO del PEI?

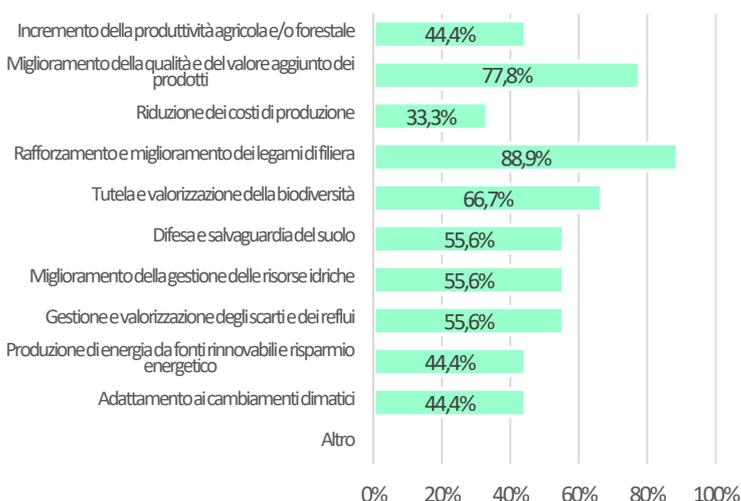


ed il mondo della ricerca e innovazione, si evidenzia l'incentivo fornito alla formazione di numerose *partnership*, che sono state valutate, in fase di selezione, molto positivamente per la qualità e l'articolazione dei soggetti che le compongono.

Da considerare, infine, che la domanda di interventi di innovazione intercettata è molto più ampia della capienza finanziaria messa a disposizione dai bandi emanati.

Come per la SM 16.1, le tipologie d'innovazione contenute nei progetti di cooperazione a valere sulla SM 16.2 hanno prevalentemente riguardato l'innovazione di processo e di prodotto, seguite dall'innovazione tecnologica. Sotto il profilo delle finalità, tali progetti sono orientati principalmente ad incidere sul rafforzamento dei legami di filiera e, secondariamente, a migliorare la qualità e del valore aggiunto dei prodotti. Rispetto al rinsaldamento dei nessi tra il settore primario

Quali sono le finalità del progetto di innovazione presentato sulla M16.2?



2. RICAMBIO GENERAZIONALE

Il PSR della Regione Sicilia assegna notevole importanza alla politica del ricambio generazionale, ponendosi l'obiettivo di favorire l'insediamento di oltre 1.600 nuovi agricoltori, giovani e qualificati e, soprattutto, di supportare in maniera significativa gli investimenti aziendali previsti nei piani di sviluppo, con circa 195 M€.

Le strategie di investimento sono mirate prevalentemente all'espansione verticale (trasformazione, commercializzazione) e orizzontale (ampliamento delle attività già esistenti). Oltre a questi due aspetti, che sono citati dalla maggior parte degli intervistati, emerge anche l'aspirazione all'adesione a marchi di qualità e/o biologici e all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

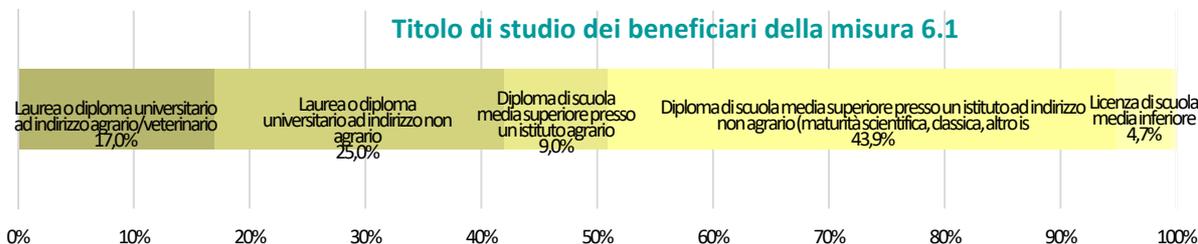
Il criterio di selezione legato al titolo di studio sembra essere risultato particolarmente efficace: i beneficiari del pacchetto giovani sono caratterizzati in prevalenza da un livello elevato di scolarità. Oltre due terzi dei giovani titolari hanno comunque seguito negli ultimi tempi almeno un corso professionale di tema agricolo, forestale o veterinario.

Quali cambiamenti intende introdurre nell'azienda in cui si è insediato?

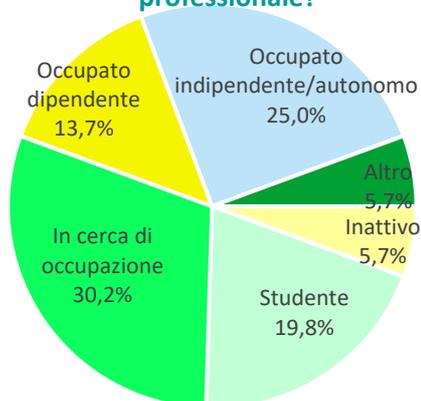




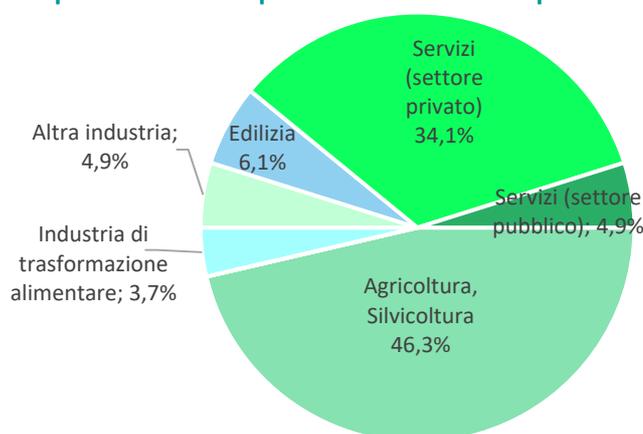
Meno della metà dei beneficiari risultavano occupati prima dell'insediamento, la maggior quota relativa nel settore agricolo: significa che per 570 persone il Pacchetto giovani ha rappresentato un'opportunità per trovare un'occupazione.



Qual era, al momento della presentazione della domanda sulla M6.1, la sua condizione professionale?



In quale settore era precedentemente occupato?



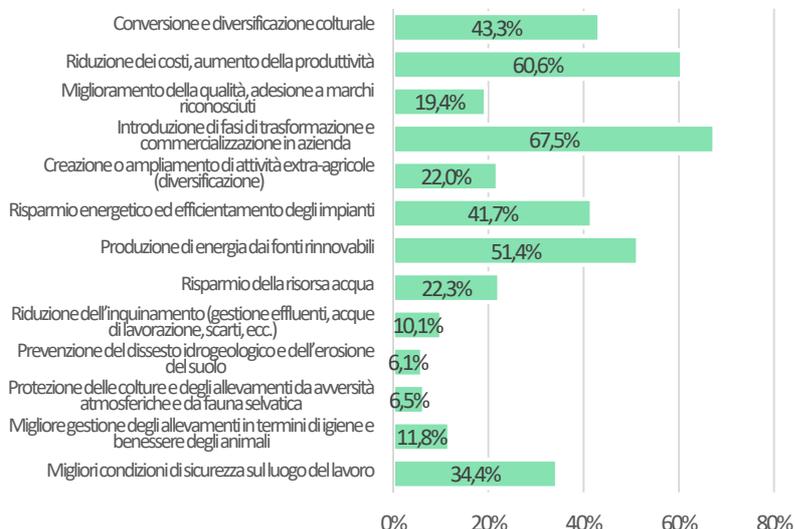
Attraverso il Pacchetto giovani, il PSR favorisce certamente un salto generazionale nella responsabilità di gestione e un consolidamento delle aziende, ma gli elementi raccolti con l'indagine diretta indicano che si tratta di un effetto di anticipazione ed accelerazione di un processo comunque destinato ad avvenire con gli stessi protagonisti. Infine, lo strumento non sembra essere in grado di favorire l'inserimento in agricoltura di soggetti ad essa estranei per tradizione familiare.

3. COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI

Rispetto al tema della ristrutturazione e dell'ammodernamento delle aziende agricole, circa 1/5 delle risorse previste per i relativi investimenti è assorbita da progetti a trascinarsi dalla scorsa programmazione, che rappresentano ancora oggi la gran parte della spesa sostenuta. I risultati attualmente osservabili riflettono due politiche distinte e, per certi versi, opposte: quella della passata programmazione, fatta di piccoli contributi concessi ad un'ampia platea di aziende, e quella della nuova programmazione, che finanzia interventi molto impegnativi realizzati da un ristretto numero di aziende di punta.

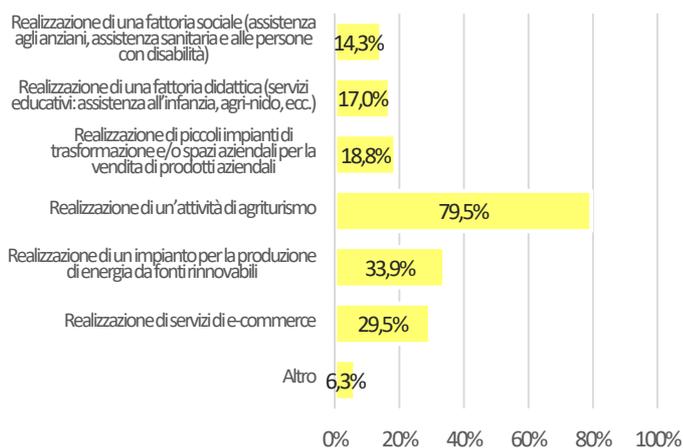
In riferimento alle finalità di investimento, si evidenzia una diffusa volontà da parte dei beneficiari di ampliare il ciclo produttivo verso valle, con due terzi degli stessi che intendono introdurre fasi di trasformazione e commercializzazione in azienda. Il secondo tema più ricorrente è quello di perseguire migliori parametri di efficienza produttiva attraverso la riduzione dei costi e l'aumento della produttività. Vanno nella stessa direzione, ma in più con una valenza ambientale gli obiettivi di introdurre impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, il risparmio energetico e il risparmio idrico, mentre è corretto menzionare anche l'obiettivo della conversione e diversificazione colturale.

Quali sono le finalità degli investimenti per i quali ha chiesto il finanziamento della Misura 4.1?

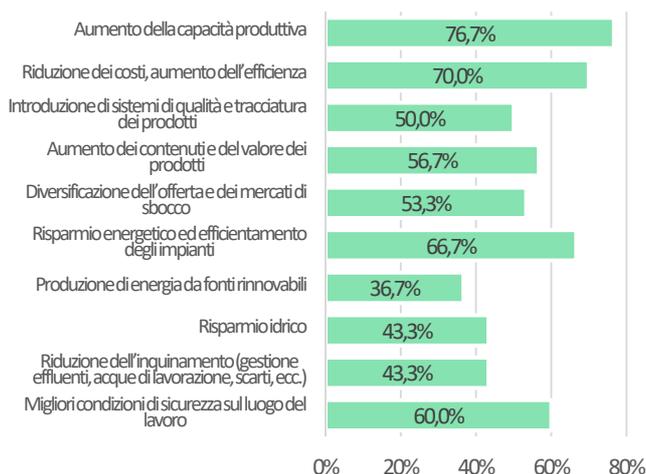


L'indagine diretta effettuata presso coloro che hanno presentato domanda sulla SM 6.4.a, mirata a supportare gli investimenti in diversificazione, ha messo in luce che, naturalmente, nella maggior parte dei casi (80%) la finalità è stata quella di avviare o rafforzare un'attività agrituristica. Da segnalare che, al contempo, un terzo degli intervistati intende realizzare anche un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e pochi meno vogliono attivare servizi di *e-commerce*.

Quali attività di diversificazione intende avviare/ha avviato con il sostegno richiesto sulla M6.4.a?



Quali sono le finalità degli investimenti per i quali ha chiesto il finanziamento della M4.2?



In merito agli interventi infrastrutturali per la viabilità interaziendale e le strade rurali (SM 4.3.a, azione 1) le risultanze dell'indagine diretta presso i beneficiari, consentono di ipotizzare che il PSR arriverà a finanziare almeno 120 progetti con i due bandi (dato un importo medio per intervento compreso tra i 600 e i 650 mila euro). Se ne può inferire che le aziende interessate potranno al termine essere più di 2.500, e i chilometri di strade ripristinati circa 450.



In assenza del finanziamento ricevuto, avrebbe realizzato comunque l'investimento? (SM 4.1)



I progetti di investimento relativi alle fasi della trasformazione e della commercializzazione sono rivolti prevalentemente all'aumento della capacità produttiva, alla riduzione dei costi ed all'efficientamento degli impianti.

Nelle previsioni delle aziende, sia agricole che agroalimentari gli investimenti danno grandi ritorni: un'analisi sui dati RICA suggerirebbe invece aspettative più caute per quanto concerne gli investimenti aziendali, mentre risultano abbastanza verosimili in riferimento agli investimenti in trasformazione e commercializzazione e in diversificazione dell'attività agricola.

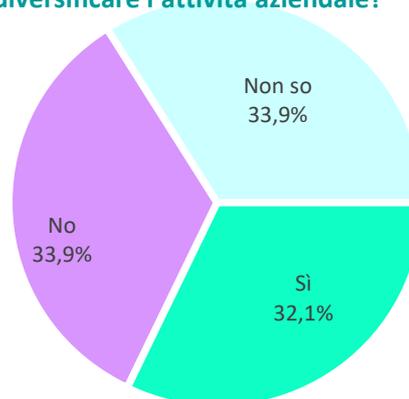
Il sostegno del PSR agli investimenti in trasformazione e commercializzazione (che sono, usualmente, quelli con gli importi unitari maggiori) è importante, ma non determinante: oltre tre quarti degli investimenti si sarebbero realizzati anche senza gli incentivi, anche se solo nel 6,7% degli stessi nella misura prevista. Nei casi di investimenti ridotti la loro misura sarebbe stata considerevolmente minore in circa il 70% dei casi. Per gli aderenti alla SM 4.1 Il finanziamento del PSR risulta determinante per sostenere l'investimento progettato per più di nove agricoltori su dieci. Lo è in senso assoluto per il 38%, che non avrebbe affatto realizzato l'investimento, e lo è in senso relativo per il 53%, che lo avrebbe realizzato in misura più ridotta.

In assenza del finanziamento ricevuto, avrebbe realizzato comunque l'investimento? (SM 4.2)



L'obiettivo di incremento del livello di competitività dei produttori primari viene perseguito in maniera integrata fra le misure e sottomisure della FA 3A, per la quale il concorso finanziario è in gran parte incentrato sulla SM 4.2 (3/4 del totale) e la SM 16.1 (quasi il 14%). Quest'ultima non ha ancora attivato spesa, così come le SM 16.2, 16.4 e la M1, portando a concludere che gli aspetti sinergici sui quali operare giudizi valutativi ed intorno ai quali è in parte strutturata la logica della FA sono realizzati in minima parte, in particolare per la mancanza di realizzazioni nel campo della formazione e del trasferimento delle conoscenze.

Senza il sostegno finanziario dalla M6.4.a, avrebbe comunque cercato di diversificare l'attività aziendale?



La diversificazione è una scelta necessaria per un terzo almeno degli intervistati, che sostengono che l'avrebbero fatta anche in assenza del sostegno finanziario del PSR, mentre sono altrettanti quelli che lo escludono senza alcun dubbio e quelli che invece non sanno rispondere.

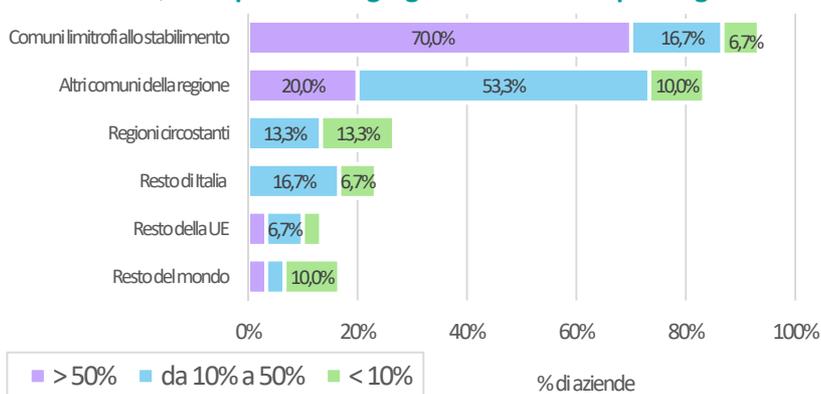
4. INTEGRAZIONE DI FILIERA E COOPERAZIONE

Esiste un legame molto forte tra le aziende che investono in trasformazione e commercializzazione e la produzione agricola del territorio: la materia prima soggetta a trasformazione proviene in prevalenza da aziende agricole nelle immediate vicinanze dello stabilimento e comunque prevalentemente dalla regione Sicilia.

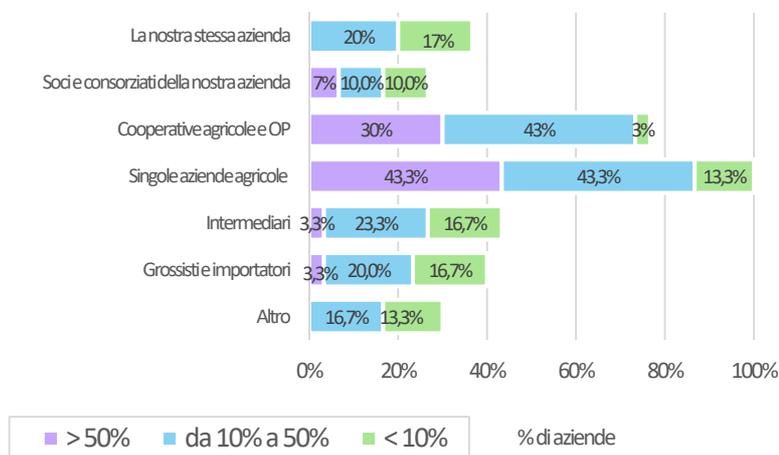
Per quanto concerne le fonti di approvvigionamento di materia prima agricola sembrano prevalere quelle da singole aziende agricole e cooperative, anche se un ruolo di rilievo è ricoperto anche da intermediari e grossisti. Non trascurabile, infine, la provenienza da fonti "interne" all'azienda, cioè dalla produzione agricola dell'azienda stessa o da quella di suoi soci e consorziati.

Dai dati di avanzamento risulta evidente che non sono ancora maturate le condizioni attuative che consentano alla SM 16.4 di produrre risultati apprezzabili nel sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, la creazione e lo sviluppo delle filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.

Qual è la provenienza geografica della materia prima agricola?



Quali sono le Sue fonti di approvvigionamento della materia prima agricola?



In relazione ai risultati emersi dall'indagine di campo presso i beneficiari di questa sotto misura, appare significativo rilevare la consapevolezza degli stessi in ordine alla promozione dello sviluppo dei prodotti ed alla ricerca di nuove forme di commercializzazione che amplino le possibilità delle aziende agricole di affermarsi come protagonisti sui mercati consentendo alle stesse, peraltro, di fare propria una quota crescente di valore aggiunto delle produzioni. Si apprezza inoltre la volontà di puntare su Gruppi di Cooperazione (GC) e su Poli e Reti per la cooperazione fra produttori e soggetti diversi.

5. SALVAGUARDIA DELLE RISORSE AMBIENTALI

Tra le maggiori criticità ambientali rispetto alle quali il PSR è intervenuto con specifiche strategie di intervento si segnalano la perdita di biodiversità, la bassa qualità delle acque (inquinamento da nitrati e fenomeni di salinizzazione) e la scarsa qualità dei suoli.

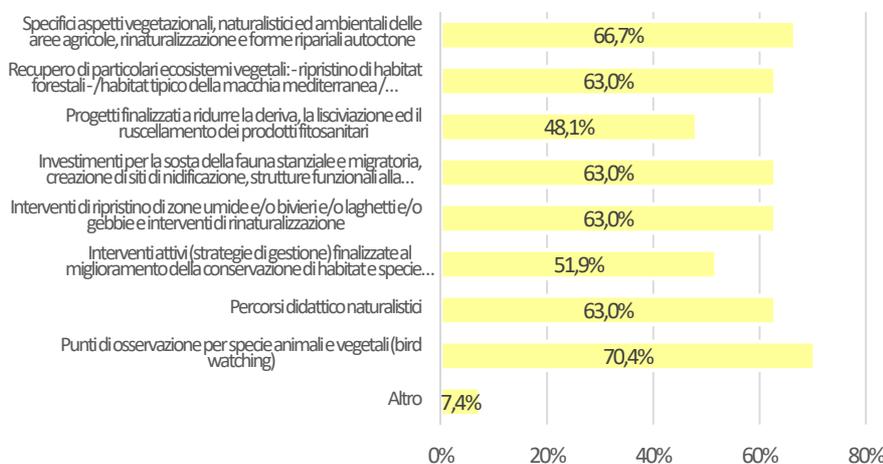
La Sicilia è una regione ricca di biodiversità, con la presenza di numerose specie endemiche, anche se sconta un problema legato ad un patrimonio forestale limitato. L'indice FBI fa registrare un andamento positivo negli ultimi 20 anni, in controtendenza rispetto al dato nazionale. Per il contrasto alla perdita di biodiversità agraria il PSR è intervenuto principalmente promuovendo sistemi di coltivazione sostenibili



(agricoltura biologica, integrata, eco-sostenibile) e la trasformazione dei seminativi in pascoli, che hanno interessato il 28% della SAU regionale. Altri interventi hanno riguardato la salvaguardia delle razze animali locali a rischio erosione genetica e la difesa delle varietà di alberi da frutto o di vite autoctone (Agricoltori custodi), nonché il contrasto alla frammentazione del territorio (creazione di corridoi ecologici) e il mantenimento di oltre 250.000 ha di aree AVN. Sono stati finanziati anche “investimenti non produttivi” con finalità legate in generale al miglioramento della biodiversità. Molto limitati invece sono gli effetti registrati sulla biodiversità forestale.

I dati sulla qualità delle acque regionali non sono disponibili per tutto il territorio, per cui risulta difficile monitorare eventuali miglioramenti dovuti al Programma. Oltre la metà degli invasi e dei corpi idrici sotterranei fa comunque registrare uno stato chimico “non buono” e circa 250.000 ha sono interessati dal

Può indicare le tipologie e le dimensioni degli investimenti non produttivi per cui ha richiesto il sostegno della M4.4.c?



fenomeno della salinizzazione delle acque di irrigazione. Viene registrato inoltre un tendenziale aumento dei fertilizzanti e fitofarmaci utilizzati in agricoltura e un parallelo incremento dell'inquinamento da nitrati di origine agricola. Il contrasto al fenomeno è stato attuato promuovendo sistemi agricoli di produzione che prevedono una diminuzione dell'uso di fertilizzanti e fitofarmaci di sintesi (agricoltura biologica ed integrata), con una riduzione stimata di 14.000

t/anno di fertilizzanti azotati e di 7.400 t/anno di fosfatici, pari rispettivamente al 50 e al 40% rispetto ai consumi totali regionali. Da considerare inoltre i finanziamenti per i miglioramenti delle strutture di trattamento e stoccaggio dei reflui zootecnici.

In merito alla qualità dei suoli, si sconta una situazione di partenza poco favorevole, con un valore medio di sostanza organica non molto elevato (valore regionale medio dell'1,9%). Caratteristiche come il limitato tasso di forestazione (il più basso d'Italia dopo la Puglia) e la forte incidenza degli incendi boschivi, determinano fenomeni come l'erosione idrica diffusa (un problema che affligge 1/3 dei terreni agricoli siciliani) e l'alto rischio di desertificazione (viene registrato su oltre metà del territorio della Regione). Anche in questo caso il supporto a sistemi produttivi come l'agricoltura biologica, integrata ed eco-sostenibile hanno incentivato pratiche come la fertilizzazione organica, il sovescio, l'inerbimento dei terreni, utilizzato - secondo le indagini condotte dal valutatore - dal 50-75% dei beneficiari delle M 10 e 11, che hanno superfici sotto impegno per una superficie pari a circa il 26% della SAU totale. Sono inoltre incentivate le lavorazioni ridotte e la conversione dei seminativi in colture permanenti, nonché la costruzione di terrazzamenti, canali di scolo, muretti a secco e sistemazione dei versanti. L'insieme di tali interventi si stima possa determinare una riduzione dell'ordine del 24% delle perdite di suolo nelle aree dove queste pratiche vengono applicate.

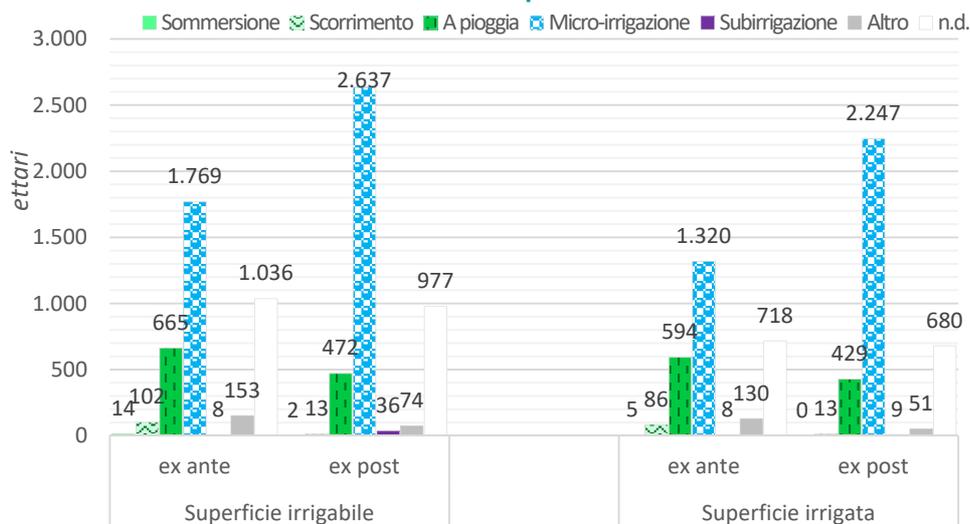
6. MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA

Per quanto riguarda l'uso dell'acqua, sulla base dell'analisi dei PSA relativi a domande di sostegno a valere sulla SM 4.1 ammesse al finanziamento e che prevedono la tipologia di intervento “opere idriche aziendali



e interaziendali collettive”, partendo dalle stime ante e post intervento dei beneficiari in riferimento alle superfici irrigate ed alle tecniche irrigue, sono stati applicati alle suddette superfici i valori di adacquamento ad ettaro medio previsti per ogni sistema di irrigazione, calcolati sulla base dei volumi di irrigazione e delle superfici irrigate a livello regionale. Da tale operazione emerge una diminuzione di circa il 16% dell’acqua somministrata, assumendo che non si verifichi una variazione delle colture irrigate. Applicando ai volumi di irrigazione stimati dei valori medi di efficienza per sistema irriguo, si perviene, tra la situazione ante e post investimenti, ad un forte aumento della stima dell’acqua

Superficie irrigabile e irrigata per modalità prima e dopo gli investimenti ammessi a finanziamento nelle previsioni dei business plan



somministrata in modo efficace, pari a oltre il 50%. L’efficienza tecnica del sistema irriguo complessivo, calcolata in assenza di variazione di coltura sulle superfici irrigate coinvolte, aumenterebbe pertanto da poco più del 75% a quasi l’81%.

Rispetto all’efficienza energetica, dato il basso tasso di esecuzione di gran parte delle misure con effetti diretti ed indiretti prese in considerazione (in primis le SM 4.1, 4.2, 6.4 e 7.2), l’esame valutativo si è sviluppato in un’ottica di rilevanza, sulla base dei risultati delle analisi condotte sui Piani Aziendali e dell’indagine CAWI indirizzata ai beneficiari effettivi e potenziali degli interventi.

In riferimento alla dotazione regionale attuale, si stima che il PSR stia promuovendo un investimento complessivo di circa 35,6 M€, che permettono l’installazione di un totale di 14,2 MW, con aumento del numero di impianti fotovoltaici dell’ordine dell’1% rispetto al totale regionale. Considerando la produttività media di tali impianti nella fascia climatica della Sicilia (1.450 MWh/anno per MW di potenza installata), si ha un valore di circa quasi 2 mila MWh/anno, pari a 0,17 ktep/anno.

7. RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GHG E AMMONIACA, SEQUESTRO DI CARBONIO

Il Programma promuove il miglioramento del tenore di sostanza organica dei suoli, principalmente mediante le misure 10.1a, 10.1b e 11, (promozione dell’agricoltura integrata, biologica ed eco-sostenibile), nonché di altre Sottomisure della 10: M 10.1f (metodi produttivi con ridotte lavorazioni), M 10.1c (conversione dei seminativi in pascoli), M 10.1e (fasce non coltivate lungo i corsi d’acqua).

Un’altra componente importante è rappresentata dalla diminuzione delle emissioni collegate alle attività zootecniche (fermentazioni enteriche e gestione dei reflui), resa possibile grazie alle limitazioni rispetto al numero di capi allevabili previste dalla M 11.

In relazione al comparto forestale da considerare i rimboschimenti finanziati dalla M 8.1, che interessa però aree limitate.



Nel complesso, il contributo assicurato dal PSR nel suo insieme in termini di sequestro della CO₂ è di oltre 124.000 t di CO₂ eq./anno.

Considerando anche i contributi indiretti, le superfici che contribuiscono all'obiettivo ammontano a oltre 400.000 ha (il 29% della SAU+FOWL), in massima parte in relazione alla capacità di aumentare il tenore di sostanza organica dei terreni.

Oltre ai GHG, si stima una riduzione anche delle emissioni di ammoniaca, circa 1.000 t/anno.

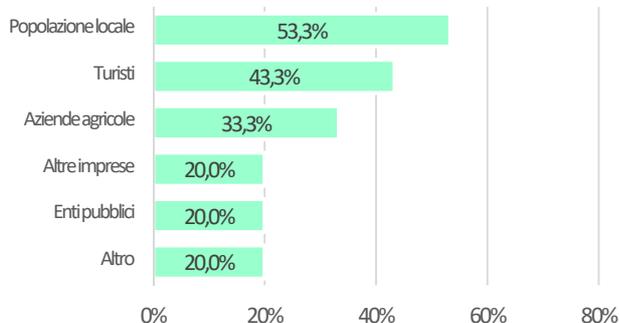
8. SVILUPPO DELLE ECONOMIE RURALI

Con il finanziamento dei primi interventi a valere sulla SM 6.2, volta a sostenere l'avviamento di attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali, è stato dato avvio al processo di diversificazione dell'economia rurale e di creazione di nuove opportunità occupazionali, attraverso la promozione di attività extra agricole che attengono a vari ambiti (turismo sostenibile e recupero delle tradizioni, artigianato, green economy, ecc.).

L'indagine diretta ha evidenziato che i target di riferimento per i prodotti/servizi che si intendono realizzare sono prevalentemente i turisti e la popolazione locale, seguiti dalle aziende agricole e dalle altre imprese ed enti pubblici.

Per quanto riguarda l'intervento 6.4.c, finalizzato al sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commercio-artigianale-turistico-servizi-innovazione tecnologica, i risultati dei questionari somministrati ai beneficiari potenziali evidenziano che il 70% ha indicato attività di B&B e ristorazione, seguiti dai servizi turistici (circa il 50%), in riferimento alle tipologie di attività che intendono avviare con il sostegno.

A quale target di domanda prevalente si rivolgono i prodotti/servizi che intende realizzare la Sua impresa?



Una citazione anche la M7, i cui beneficiari principali sono gli enti locali coinvolti in progetti di supporto ai servizi ed alle infrastrutture in aree rurali. Dall'indagine di campo condotta presso i potenziali beneficiari delle SM 7.2 e 7.5 emerge un chiaro orientamento delle Amministrazioni verso la riqualificazione del patrimonio storico culturale e del sistema degli itinerari turistici e ricreativi a riprova di una volontà di potenziamento del sistema infrastrutturale orientato alla tutela ed alla fruizione del patrimonio culturale e naturalistico.

Infine, gli interventi infrastrutturali finanziati dal FEASR per superare il *digital divide* nelle aree rurali a fallimento di mercato sono finalizzati a portare la

banda larga (>30 Mbps) e ultra-larga (>100 Mbps) in 22 Comuni della regione, per cinque dei quali, ad inizio 2020, i lavori risultano conclusi. Sulla base dei dati AGCOM, non si rilevano differenze sul grado di copertura dei servizi 30 e 100 Mbs tra i Comuni in cui i lavori sono stati già ultimati e quelli in cui risultano ancora in fase di progettazione/esecuzione, segno che il suo raggiungimento è stato garantito mediante interventi di operatori privati che sono stati effettuati dopo la stesura del Piano Tecnico di Infratel. È pertanto difficile al momento attuale fornire un giudizio sull'effettivo contributo della SM 7.3 al raggiungimento di quanto finora realizzato.



9. APPROCCIO LEADER

Sebbene lo stato di attuazione della M19 risulti ancora in una fase iniziale, le indagini valutative condotte hanno permesso di identificare alcuni tratti distintivi dell'applicazione dell'approccio Leader in Sicilia. Un elemento peculiare della programmazione unitaria regionale siciliana è rappresentata dalla modalità multifondo dell'attuazione del CLLD con il sostegno del FEASR e del FESR. L'utilizzo integrato fra i fondi è strumento ampiamente utilizzato nelle strategie di sviluppo locale dei GAL per azioni che si integrano sia in termini di risorse, sia in riferimento agli ambiti di intervento, concorrendo in modo evidente alla creazione di valore aggiunto dell'approccio Leader. Altri aspetti da evidenziare sono la massima libertà di scelta fra le misure da attivare concessa ai GAL, nonché l'attivazione del "Tavolo Tecnico Regionale dei GAL 2014-2020 CLLD", che ha prodotto peraltro le "Linee Guida per esaltare il valore aggiunto dello strumento CLLD PRS/FEASR – PO FESR Sicilia 2014/2020", con la conseguente possibilità di selezionare una quota dei Criteri di Selezione delle azioni "a bando" specificamente mirati da ciascun GAL alle specificità del territorio.

10. CONTRIBUTO A EUROPA 2020

Lo stato di attuazione del Programma è tale che il suo contributo all'attuazione della strategia Europa 2020 è ancora in larga parte teorico. Lo è, in particolare, per il suo apporto agli effetti occupazionali ed agli investimenti in ricerca e sviluppo.

Rispetto ad un altro obiettivo sociale, quello della lotta alla povertà, alla luce dei risultati dei modelli di regressione utilizzati è possibile concludere che il PSR ha favorito al conseguimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020, anche se in misura ridotta.

In riferimento agli obiettivi ambientali, il contributo del Programma si sostanzia soprattutto rispetto al tema delle emissioni di GHG dell'agricoltura, che si riducono di oltre il 13% per effetto degli impegni agronomici capaci di incidere sulla fermentazione enterica, sulla gestione dei reflui e sulla fertilizzazione e gestione delle colture. Un contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂ di peso molto minore (circa 2mila tonnellate) può anche essere individuato con riferimento ai risparmi di carburante dovuti all'adozione di tecniche conservative nonché all'installazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.